Carissimi colleghi membri del Gruppo di lavoro AICCRE sul tema Transizione Energetica e Mutamenti Climatici

Il ruolo decisivo degli enti locali (ovvero comuni, unioni, municipalità, regioni) nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e salute è ormai riconosciuto a livello internazionale. Nessuna azione globale può essere davvero efficace se è lasciata puramente alla diplomazia tra Stati. Certamente l'ONU e le sue agenzie rimangono gli enti di riferimento per definire gli obiettivi globali (si pensi ai 17 SDG), ma se queste agenzie non accompagnano la loro azione coinvolgendo gli enti locali risultano poco incisive. L'incontro tra i *megatrend* globali dell'*urbanizzazione* (che vede più del 50% della popolazione mondiale concentrata nelle città) e dei *mutamenti climatici* impone strategie che combinano le azioni legislative o regolamentari *top-down* con le azioni *bottom-up* che solamente gli enti locali possono promuovere e guidare. Ogni azione positiva volta a mitigare i mutamenti climatici deve passare attraverso un cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso stili di vita più sostenibili e responsabili. E solamente gli enti locali possono promuovere ciò e operare per accrescere la resilienza delle popolazioni.

Oggi si parla quindi sempre di più di *City Diplomacy*, sia quando ci si riferisce alla salute, *City Health Diplomacy*, che al clima, *City Climate Diplomacy*.

In questo contesto diplomatico in evoluzione il ruolo di associazioni come l'AICCRE e il CCRE-CEMR, alla quale l'AICCRE è affiliata, diventa sempre più importante. Queste associazioni costituiscono il *medium* indispensabile per coniugare le azioni locali con le politiche nazionali. Da un lato possono svolgere un'azione di *enablement* e di *empowerment* degli enti locali, dall'altro possono incidere a livello nazionale ed europeo favorendo i finanziamenti agli enti locali e assicurando l'allineamento delle politiche nazionali e internazionali a quelle locali.

Questa dinamica autenticamente *glocale* è stata particolarmente efficace a livello europeo per quanto riguarda la transizione energetica e la decarbonizzazione. Nel 2008 fu lanciato il *Covenant of Mayors 202020* (Patto dei Sindaci 202020), che richiedeva per la sua adesione la definizione di un PAES (Piano di Azione per le Energie Sostenibili). Questo piano doveva assicurare il raggiungimento a livello locale ed entro il 2020 dei seguenti obiettivi: la riduzione del 20% delle emissioni di CO_2 da fonti fossili, l'incremento del 20% delle energie rinnovabili, e l'efficientamento energetico del 20%, rispetto alla *baseline* determinata dal *bilancio energetico* corrente. Oggi aderiscono al Patto dei Sindaci oltre 8000 città europee, di cui circa 4000 sono italiane.

Questa iniziativa è considerata tra i più grandi successi di *multilevel governance* a livello europeo. Da un lato ha permesso di raggiungere risultati molto significativi in fatto di transizione energetica e decarbonizzazione, ma ha permesso anche di raggiungere una consapevolezza capillare delle problematiche ambientali relative ai mutamenti climatici. Il *Patto dei Sindaci* è diventato un modello di organizzazione *transnazionale* tra città, la cui voce integrata può interloquire con i vertici stessi della Commissione Europea.

Nel 2015, sulla scorta di questa esperienza, è nato il Mayors Adapt che prevede, secondo il modello del *Covenant*, una declinazione più ampia delle tematiche ambientali e delle strategie per mitigare i mutamenti climatici. Impegna le città in azioni per la qualità dell'aria, dell'acqua, per mitigare la siccità, i microclimi e le isole di calore, per incentivare una gestione delle acque e dei rifiuti più sostenibile, per pianificare e promuovere la resilienza in caso di calamità.

a. definire il proprio impegno;
b. calcolare il proprio bilancio energetico e l'analisi dei rischi;
c. quantificare i propri obiettivi;
d. allineare i propri piani di transizione energetica, di adattamento, di mitigazione climatica e di resilienza.

2) Oltre alla sincronizzazione di queste attività è prioritario preparare un contributo al documento che il *Political Board del Covenant of Mayors* intende proporre al COP23 di Bonn. Dovrebbe essere un documento che preveda assunzioni di responsabilità a fronte di risorse che permettano di dare risposte alle esigenze delle città italiane.

3) Su un piano più specifico vanno condivise buone pratiche nei seguenti settori:
   a. qualità dell'aria e dell'acqua;
   b. gestione dell'acqua e dei rifiuti;
   c. regolamenti edilizi;
   d. azioni e incentivi di efficientamento energetico, con l'ausilio sia di fondi di rotazione alimentati dai proventi dei *certificati bianchi*, sia di iniziative con istituti di credito.

In attesa di incontrarvi, vi saluto cordialmente.

Prof Furio Honsell

Sindaco di Udine
Spokesperson on Climate and Energy Transition for Council of European Municipalities and Regions
Board of Mayors of the European Covenant of Mayors for Climate and Energy
Vice Presidente della Rete Italiana WHO HEALTHY CITIES Network
Presidente dello *European Covenant of demographic Change*
Political Group WHO HEALTHY CITIES Network